



29/08/2017

Indice

LA NOTTE DELLA TARANTA E I SIMBOLI DELLA PUGLIA Avvenire - 29/08/2017	3
«Notte della Taranta» in sicurezza La Gazzetta Del Mezzogiorno Lecce - Lecce - 28/08/2017	4
Manera: avanti così senza limiti alla fantasia Nuovo Quotidiano di Puglia Lecce - Lecce - 28/08/2017	10
Alla Taranta la musica più forte della paura La Gazzetta Del Mezzogiorno - 28/08/2017	12
"Mrs Vogue", i politici, i magistrati: il ragno pizzica anche la tribuna vip Nuovo Quotidiano di Puglia Lecce - Lecce - 27/08/2017	17
Duecentomila scatenati per la Taranta Gazzetta Di Parma - 28/08/2017	18



PAESE :Italia

PAGINE :2

SUPERFICIE :5 %

PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(126000)

AUTORE :Rocco Boccadamo



► 29 agosto 2017

LA NOTTE DELLA TARANTA E I SIMBOLI DELLA PUGLIA

Gentile direttore,
il presidente Michele Emiliano della Puglia ha dichiarato: «La Notte della Taranta è l'evento simbolo della cultura pugliese». Mi permetto di dissentire da tale giudizio, giacché, a mio avviso, sono numerosi altri, e di genere ben diverso rispetto alla kermesse melpignanese, gli elementi e gli eventi che meglio rispecchiano il patrimonio/tesoro di storia, tradizioni, conoscenze e competenze del nostro territorio.

Rocco Boccadamo



MELPIGNANO BILANCIO POSITIVO DELLA ASL. SONO 89 LE PERSONE CHE HANNO AVUTO BISOGNO DEI MEDICI. PER QUATTRO NECESSARIO IL TRASPORTO IN OSPEDALE

«Notte della Taranta» in sicurezza

Calano gli interventi del 118. Malori soprattutto per abuso di alcol e stupefacenti

Una festa pacifica
e c'è chi ha scelto
l'evento per festeggiare
l'addio al nubilato

● Diminuiscono gli interventi sanitari nella «Notte» più sfrenata del Salento grazie alle opere di prevenzione e sensibilizzazione.

Il bilancio complessivo quest'anno è di 89 persone soccorse durante e dopo il concertone della «Notte della Taranta». Per la stragrande maggioranza si tratta di giovanissimi tra i 17 e i 26 anni che hanno fatto abuso di alcol e di sostanze stupefacenti. Ma la «Notte della Taranta» è stata come sempre l'occasione per ballare e scatenarsi a ritmo di pizzica. E tra il pubblico c'era anche chi ha scelto Melpignano per festeggiare l'addio al nubilato.



MELPIGNANO

avanzato era

BILANCIO POSITIVO

«Taranta» più sicura in calo gli interventi dei sanitari del 118

MAURO CIARDO

● **MELPIGNANO.** Diminuiscono gli interventi sanitari nella «Notte della Taranta». Per la stragrande maggioranza si tratta di giovanissimi tra i 17 e i 26 anni che hanno fatto abuso di alcol e di sostanze stupefacenti.

Il bilancio complessivo quest'anno è di 89 persone soccorse durante e dopo il concertone della «Notte della Taranta». Per la stragrande maggioranza si tratta di giovanissimi tra i 17 e i 26 anni che hanno fatto abuso di alcol e di sostanze stupefacenti.

Numeri in calo rispetto alle edizioni passate (l'anno scorso furono 104, due anni fa 130, tre anni fa 140) soprattutto grazie a due fattori: il divieto di introduzione nell'area (attivato l'anno scorso) di bottiglie di vetro e il costante annuncio dai mass media sulle misure da adottare in caso di malessere, con indicazioni ad amici e parenti del malcapitato a contattare l'operatore più vicino alla sua posizione oppure a raggiungere l'ospedale da campo.

Il presidio medico avanzato si estendeva su un'area di 4 mila metri quadrati, di cui 260 coperti, completamente perimetrate e presidiata da personale della security. Il posto di comando

installato nei pressi del pma di secondo livello (dotato di un medico, sei infermieri, un autista-soccorritore e un oss-soccorritore), incaricato di occuparsi dei casi più gravi in una tenda pneumatica attrezzata con quattro posti letto.

Tornando ai numeri della «Notte 2017», solo quattro persone sono state trasportate in ospedale tra cui due ragazzi di colore rimasti coinvolti in una rissa avvenuta intorno alle 3.30 del mattino nelle vicinanze del settore riservato ai disabili. Ad avere la peggio un giovane che ha riportato una profonda ferita al labbro e ferite lacero contuse alla testa e alla mano sinistra.

La ferita al labbro ha destato particolare preoccupazione e per questo motivo è stato disposto il ricovero presso l'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce dove il paziente dovrà subire un intervento di ricostruzione maxillofacciale ad opera degli specialisti di chirurgia plastica. L'altro sfidante nella rissa ha riportato invece un trauma contusivo all'addome e alla testa ed è stato ricoverato nell'ospedale di Scorrano, stessa struttura dove sono stati portati altri due spettatori, uno per una sospetta frattura a una caviglia per la quale è stato sottoposto a una radiografia, l'ultimo per eccesso di alcol avvenuto alle 6 del mattino, quando ormai l'ospeda-

le da campo era in fase di smontaggio e non c'era più la possibilità di effettuare un'osservazione medica.

Eccezione fatta per questi quattro ricoverati, quasi tutto il resto delle persone soccorse (i dati indicano un buon 80 per cento) aveva abusato con un mix di alcol (vino e birra) e sostanze psicotrope (cannabis e hashish), mentre una minor parte (il restante 20 per cento) ha avvertito malori o traumi lievi di varia natura tra cui crisi ipertensive o di panico e patologie cardiovascolari.

«Ci siamo preoccupati di soccorrere anche chi aveva abusato di alcol e si era addormentato senza vestiti - ha spiegato il dirigente del servizio emergenze 118 della Asl di Lecce, il dottor **Vincenzo Scardia** - per evitare il rischio che finissero in ipotermia li abbiamo protetti. Chi invece ha raggiunto o è stato condotto presso l'ospedale da campo ha ricevuto dei farmaci che stimolano il metabolismo e in questo modo ha potuto lasciare l'area con le proprie gambe dopo essersi ripreso. In questa maniera - ha sottolineato - abbiamo evitato il congestionamento del pronto soccorso negli ospedali. Molto ha fatto anche il divieto in vigore da due anni di introdurre bottiglie di vetro, se pensiamo che nel 2015 sono stati effettuati dieci interventi per suturare fe-

► 28 agosto 2017 - Edizione Lecce

rite ai piedi a chi ballava sui frammenti».

Tutto merito di un'organizzazione sanitaria eccellente che ha visto impegnati senza discontinuità il personale del 118 della Asl di Lecce e i volontari della Croce rossa coordinati da **Tommaso Delcuore**. Le 15 squadre composte da sei tra medici e infermieri hanno fatto continuamente la spola tra l'area concerto e l'ospedale da campo, raccogliendo da terra chi avvertiva un malessere e non riusciva più a reggersi in piedi.

«L'obiettivo, pienamente centrato, di questo grande dispiegamento di forze - ha spiegato il direttore generale della Asl, **Silvana Melli** - era tutelare la salute della popolazione e degli operatori impegnati nell'evento, permettendo a una manifestazione di così grande richiamo di svolgersi nella massima sicurezza».

GLI ALTRI NUMERI DELLA «NOTTE»

Sono stati in 89 a richiedere l'aiuto dei medici, nella maggior parte dei casi per abuso di alcol e sostanze stupefacenti

I CASI PIÙ GRAVI

Solo per quattro persone è stato necessario il trasferimento in ospedale



SICUREZZA

A sinistra, gli operatori

sanitari
in una
riunione
operativa;
a destra,
il Concertone
FESTA
Ronde
e balli
sfrenati
già a partire
dal primo
pomeriggio



► 28 agosto 2017 - Edizione Lecce



► **28 agosto 2017 - Edizione Lecce**



► 28 agosto 2017 - Edizione Lecce





L'INTERVISTA

Manera: avanti così
senza limiti alla fantasia

«È il dialogo il nostro segreto Qui non serve Springsteen»

Manera: avanti su questa strada, senza porre limiti alla fantasia

di **Ilaria MARINACI**

«I prossimi dieci anni? Continuare su questa strada ma senza porre limiti alla fantasia». Il day after della Notte della Taranta è sempre il momento del bilancio. A tracciarlo è il numero uno della Fondazione Ndt, Massimo Manera, che promuove tutti, dal maestro concertatore alle misure di sicurezza, che hanno permesso di godere a pieno dello spettacolo.

Presidente, nei commenti del giorno dopo, il pubblico ha promosso la Taranta targata Raphael Gualazzi. Lei che giudizio dà?

«Sia venerdì che sabato io ho guardato il pubblico. Quello della prova generale, fatto di famiglie e più adulto, applaudiva a scena aperta ogni brano. Quello di sabato sera, più giovane e dinamico, è stato anch'esso completamente coinvolto da questa edizione. Ho visto anche i commenti sui social e - fermo restando le sacrosante critiche - mi sembra che la maggioranza abbia apprezzato la qualità espressa su quel palco da musica e danza. Gualazzi è riuscito benissimo a farci volare da Calimera a New Orleans e ritorno, senza sbavature, facendo sentire legate dallo stesso filo rosso canzoni nate intorno al lavoro sul tabacco, le nostre, e quelle nate intorno alla sofferenza nei campi del cotone, quelle del blues, e facendo notare la stessa matrice.

Lui è stato davvero molto bravo e lo spettacolo ha mantenuto sempre una sua armonica organicità».

Si può pensare a bissare l'esperienza con Gualazzi anche l'anno prossimo, secondo lei?

«Non lo so, vedremo. Le cose non vanno mai fatte in fretta ma bisogna riflettere con calma tutti insieme, consiglio d'amministrazione e comitato scientifico».

Nelle ultime tre edizioni la Fondazione ha cambiato il maestro concertatore ogni anno, mentre prima si puntava su progetti biennali o triennali.

«Gli organi della Fondazione si riuniranno da qui a una settimana per fare una riflessione su quello che è accaduto con serenità e attenzione. Per me la cosa che più conta è che, al di là di quello che potessimo sperare, c'è stata una grandissima presenza di pubblico, tenendo conto che lo spazio era un ettaro più grande dello scorso anno. Significa che la gente ha partecipato nonostante il clima di paura, a una settimana dall'attentato di Barcellona».

La Questura parla di 140mila presenze. Crede che un sia pur piccolo calo sia stato dovuto a queste contingenze?

«Per me non è un problema di numeri. Che fossero 100, 150 o 200mila, l'importante è che la gente abbia scel-

to, comunque, di venire in piazza e di sconfiggere quella cultura della paura a cui mirano i terroristi. Ha scelto di farlo con la gioia e questo è il risultato più importante. È potuto avvenire sia perché la Notte della Taranta rappresenta un grande momento di condivisione in un mondo sempre più votato all'individualismo sia perché il lavoro del Prefetto, di tutte le forze dell'ordine, della Asl e del 118 - l'ospedale da campo ha ridotto anche quest'anno del 15 per cento il numero degli interventi - hanno permesso a tutti di passare una serata serena a Melpignano, mettendo in sicurezza l'area in maniera sobria. Come salentini, possiamo esserne contenti ed orgogliosi».

La Notte della Taranta entra ora nel suo terzo decennio di vita. Che intenzioni avete per il futuro? Manterrete l'impostazione attuale con le novità legate soprattutto a maestri e ospiti che arrivano da fuori o cambierete qualcosa?

«La notorietà della Notte della Taranta e il numero delle persone che vengono a Melpignano non è data dalla notorietà o meno degli ospiti, è data dall'evento. Quindi, non serve Bruce Springsteen perché lo spirito della Notte della Taranta è far incontrare cultu-

re musicali che dialogano e si fondono insieme per una sera. La dialettica è il senso della vita e noi facciamo proprio questo con la nostra egemonia culturale, nell'accezione positiva del termine. Il concertone si fa a Melpignano, in dialetto solentino e in lingua grika e con le canzoni della nostra tradizione popolare. Un mostro sacro del jazz come Gregory Porter viene qui a cantare in salentino, non a portare la sua musica».

Quindi si continua a tenere al centro l'identità e a puntare sulla contaminazione?

«La mission è questa, ma mai mettere freno alla fantasia e alla progettazione. Le cose non nascono solo pensate a tavolino. A volte, nascono anche con una cena in osteria».

Alle istituzioni chiederete uno sforzo economico maggiore?

«Le risorse sono sempre scarse, ma si tratta di farsele bastare. Ricordo a tutti che noi organizziamo 20 serate di concerti in 20 luoghi diversi. Non so quanti festival al mondo siano in grado di fare questi numeri».

Un Gualazzi-bis?

Le cose vanno valutate con calma assieme, Cda e comitato scientifico. Sono venti serate in venti piazze differenti. Quale altro festival al mondo somma questi numeri?



Massimo Manera, presidente della Fondazione Notte della Taranta



► 28 agosto 2017

OLTRE 150MILA PRESENZE E NESSUN INCIDENTE

Alla Taranta
la musica
più forte
della paura



GUALAZZI Evidente la sua impronta sul Concertone



► 28 agosto 2017

Così in Puglia la musica ha trionfato sulla paura

Oltre 150.000 a Melpignano, il palco del ventennale carico di emozioni

di MAURO CIARDO

Un palco speciale, una Notte speciale, per celebrare il ventennale della Taranta. Il bilancio a Melpignano è positivo sia in termini di pubblico che di sicurezza: i grandi ospiti, la grande musica, le grandi suggestioni di chi era lì, tra la piazza e il cielo. Tutto ha funzionato alla perfezione e se fino all'alba c'erano ancora sul piazzale ronde di giovani che si divertivano al suono dei tamburelli dopo aver sconfitto la paura del terrorismo, gran parte del lavoro lo si deve all'imponente apparato di *security* predisposto dalla Prefettura di Lecce, che ha attivato controlli stringenti ai varchi di accesso

al piccolo paese della Grecia salentina.

Un paese che per un giorno si è trasformato nella più grande città europea della musica popolare.

Se da un lato i numeri sull'affluenza sono colossali (oltre 150mila persone, 140mila le presenze confermate dalla Questura), dall'altro sono calati per fortuna quelli relativi ai soccorsi. Nell'ospedale da campo allestito su un'area di 4mila metri quadrati dal 118 della Asl di Lecce e dalla Croce rossa 89 persone (104 l'anno scorso) hanno dovuto far ricorso alle cure mediche. Nella stragrande maggioranza dei casi si trattava di giovani di età compresa tra i 17 e i 26 anni che avevano abusato con un mix di alcol e stupefacenti. Quattro i casi più critici per cui è stato necessario il ricovero presso una struttura ospedaliera (tra cui due ragazzi di colore protagonisti di una rissa avvenuta quasi un'ora dopo la chiusura del concerto). Per il resto, tutto è filato liscio grazie alle misure di prevenzione che hanno impedito l'introduzione di bottiglie di vetro. Prima dell'inizio della kermesse gli artificieri avevano setacciato il palco con le unità cinofile, mentre gli steward controllavano che nessuno si intrufolasse dalle campagne circostanti.

Alla fine hanno vinto la spensieratezza, la danza e i colori della tradizione salentina immersi nei ritmi del tamburello, seppur nella distinzione tra chi chiede un ritorno alla pizzica originale e chi ama la «contaminazione» con altre forme musicali. Tra le curiosità che si sono viste scorrazzando tra la folla e in paese, quella degna di nota è sicuramente la scelta degli abitanti di Melpignano (2300 anime): hanno preferito guardarlo in Tv, cenando nelle verande esterne.

Nel parterre dei vip sistemato accan-

to al gigantesco palco si sono visti tra gli altri il presidente della Regione Puglia **Michele Emiliano** e la consulente creativa di Vogue Giappone, **Anna Dello Russo**. Per il secondo anno consecutivo c'era pure l'iraniano **Manoocher Dehghani**, reporter di guerra di fama internazionale e vincitore del premio Fòcara 2016, che ha girovagato tra i giovani per catturare le loro emozioni.

Non sono mancati i messaggi di polemica lanciati dalla folla, tra cui quelli degli attivisti «No Tap» che si oppongono alla realizzazione di un gasdotto a Melendugno e che hanno sventolato le bandiere con il loro simbolo. Accanto a loro, c'era pure chi protestava contro la lentezza delle Istituzioni nell'occuparsi del dramma Xylella fastidiosa che sta

decimando gli ulivi salentini. Un disappunto contro Emiliano lo hanno lanciato infine i 131 ex dipendenti del gruppo Palumbo che sono tornati ad occupare la statale 275 e che hanno definito la sua presenza al festival una «passerella» nonostante le loro ripetute richieste di incontrarlo.

La musica ha trionfato su tutto: una ventesima edizione al ritmo delle emozioni.

MISURE DI SICUREZZA SENZA PROBLEMI

Bilancio positivo di un Concertone che ha toccato corde altissime. Commossi anche gli stessi ospiti che si sono esibiti: una grande piazza, un grande Sud

► 28 agosto 2017



► 28 agosto 2017



► 28 agosto 2017



ISTANTANEE DI UNA NOTTE

Alcune delle immagini dell'edizione 2017 della Taranta, tenuta sabato sera a Melpignano: a sinistra, il maestro concertatore Raphael Gualazzi, alcuni momenti delle danze delle canzoni che hanno incantato il pubblico

[foto Massimino]

Immane D'Alema, al bis da governatore Emiliano, e poi i sindaci del territorio "Mrs Vogue", i politici, i magistrati: il ragno pizzica anche la tribuna vip

di **Ilaria MARINACI**

Se "the Queen" Helen Mirren e il marito, il regista Taylor Hackford, hanno spiazzato tutti decidendo di godersi la Notte della Taranta in tribuna vip venerdì sera durante le seguitissime prove generali, ieri era attesa un'altra regina. Ma della musica leggera italiana. Si pensava che Caterina Caselli, ex caschetto d'oro e attuale produttrice discografica, non volesse mancare alla Taranta targata Raphael Gualazzi, uno dei nomi di punta della sua scuderia, la Sugar, che include da sempre i Negramaro e da poco anche Tiziano Ferro. E lei che ha scoperto e lanciato Gualazzi, ma, nonostante le attese, la Caselli alla fine non è arrivata e si è gustata, presumibilmente in tv, il debutto del suo pupillo nelle vesti di maestro concertatore e le sue pizziche contaminate di influenze afroamericane.

Spiccava, invece, nell'area vip, la giornalista barese Anna Dello Russo, consulente creativa di Vogue Japan, una delle più grandi *fashion icon* al mondo. Fu in occasione del suo matrimonio a Savellieri che, lo Marino Bartoletti ha letto un messaggio di Piero Solesin, fratello di Valeria

scorso anno, la popstar Madonna approdò nel Salento, rimanendone così incantata da voler tornare per festeggiare il suo compleanno pochi giorni fa, quando si è lanciata riprendere mentre danzava un'apassionata pizzica.

Restando in tema di giornalisti, si gusta lo spettacolo Marino Bartoletti dopo aver letto un messaggio di Pietro Solesin, il fratello di Valeria, l'italiana morta nell'attentato al Bataclan di Parigi, che è seguito al minuto di silenzio dedicato prima dell'inizio del pre-concertone a tutte le vittime del terrorismo.

Chi non manca quasi mai è Massimo D'Alema: l'ex premier è un habitué della kermes-

se melpignanese da quando Sergio Blasi ebbe l'intuizione di dar vita a un concertone che straripasse oltre quella piazza San Giorgio della prima edizione. E chissà se avrà scambiato qualche battuta con il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, e se, accomodati sulle poltroncine bianche, avranno parlato di musica popolare o, più probabilmente, delle prossime politiche. Presente insieme al marito e alle figlie anche l'assessore regionale all'Industria

I nomi

La Mirren e il marito hanno preferito le prove. Nel backstage il prefetto

Culturale e Turistica Loredana Capone. Un'altra presenza fissa fra i politici è quella del deputato di Forza Italia Rocco Palese, che si è visto nel backstage, dove non sono passati inosservati Lele Spedicato dei Negramaro in compagnia della fidanzata e i fotografi Flavio e Franck, che hanno lavorato con Gualazzi durante la realizzazione del suo terzo album, "Happy Mistake".

C'erano il prefetto di Lecce Claudio Palomba e il capo della Procura Leonardo Leone De Castis con il procuratore generale Antonio Maruccia e il procuratore aggiunto della Direzione Nazionale Antimafia Francesco Mandoi.

Tanti, ovviamente, anche gli amministratori dei Comuni della Grecia salentina, come Dina Manti, sindaco di Corigliano, e Paolo Paticchio, vicesindaco di Castrignano de' Greci, tutti accolti dai padroni di casa, il sindaco di Melpignano Ivan Stomeo e il presidente della Fondazione Notte della Taranta Massimo Manera. Alla sua prima Notte della Taranta da sindaco di Lecce anche Carlo Salvemini e non è mancato neppure il primo cittadino di Gallipoli Stefano Minerva.



► 28 agosto 2017

Lecce. Successo per il concertone firmato da Gualazzi



Duecentomila scatenati per la Taranta

● Fa scatenare, è travolgente, giovane ed eclettica: la Taranta morde più forte che mai con le mille sfumature in cui la dipinge Raphael Gualazzi che ha firmato la ventesima edizione del Concertone, sabato sera a Melpignano (Lecce), delineando un nuovo futuro per la musica popolare salentina. Molto swing, attraversata da incisive incursioni di salsa e rumba, tra percussioni africane e sonorità reggae, nella Notte della Taranta di Gualazzi è impossibile stare fermi. E non si sono fatti pregare i duecentomila pizzicatti, in prevalenza sotto i 30 anni, che non si sono fatti scoraggiare dalla paura di attentati né dalle stringenti misure di sicurezza.